

- I572 Sant'ANTONINO - abitavano i
ANTONIO) della CROCE che effettuarono dei sorprusi contro la
GIACOMO) comunità
- XIV Forse a paryire dagli inizi del secolo I DELLA CROCE ebbero
dimora nel borgo di LONATE e non solo in Sant'Antonino
- I630 Si tenga presente che un Cav. FRANCESCO (detto CROCE)
guidò al tempo della peste del I630 una ristretta delegazione
di uomini locali alla raccolta dei fondi a favore di BUSTO
GRANDE colpito da peste (Reguzzone - Storia della peste)
A MAGNAGO nel I630 è ricordato un RODOLFO della CROCE che tiene
casa dirimpetto alla parrocchiale "
- I688 Nel I688 era come vedremo facente funzione di pretore del
borgo di LONATE il dominus ALESSANDRO della CROCE del fu P°
Francesco
Lo stesso anno un GIUSEPPE CROCE (dei feudatari di Magnago ?)
era rappresentante della comunità in una controversia per
diritti d'acqua e risultava propr. di fondi nel terr°.
Per quanto riguarda Sant'Antonino i DELLA CROCE possedettero
una casa nobile in Contrada di s. TADEO la cosiddetta Cà Grossa
ora trasformata in rustico e di propr. di OLTRONA VISCONTI
però che di codesti DELLA CROCE fossero legati di parentela
con quelli di LONATE è da escludere, ancorchè si possa supporre
che tutte le discendenze lombarde fossero di un'unico ceppo.
Parimente è da escludere che avessero parentele con quelli di
CASTANO , ed anche qui occorre pro edere con cautela perchè
una delle stirpi dimoranti in quel borgo è secondo i documenti
sicuri; quella che ebbe nel I673 con un FEDERICO di GALEAZZO
il feudo di CASSINO SCANNASIO (Diz. Feudale)
Ma vi è di più. I Della CROCE di MAGNAGO imparentatisi con
gli Oltrona Visconti ecc. ecc.
i FRATELLI ANTONIO e GIACOMO della CROCE che si erano resi col-
pevoli di furti di bestiame in LONATE, Sant'ANTONIO e GALLARATE
e di aggressione del camparo de Cani vennero denunciati dai
Lonatesi a Milano al fine di ottenere giustizia.
- I688 Nel I688 era facente funzione di pretore del borgo Don ALESSANDRO
della CROCE fq. P° F.CO uno dei notabili del luogo
e tra i propriatri GIUSEPPE CROCE (il Molinazzo gli apparteneva
tra cui i beni della TINELLA) (anno I687)
- I640 TORNAVENTO conferita come feudo ai CROCE o Della CROCE
facendo poi parte del feudo di TINELLA degli stessi CROCE ~~XXX~~
Con istr° I9/4/I605 rogito VALLOTTA veniva investito GIUSEPPE
d'aLESSANDRI per rifiuto del CROCE titolare di Magnago

- I605 Nelsec. XVII TORNAVENTO faceva parte dei possedimenti dei DELLA CROCE di MAGNAGO e dall'arch. Parravicino risulta un testamento alla Cappella di sant'Eugenio di 1000 scudi d'oro da parte di FERDINANDO della CROCE arcidiacono della metropolitana
- I648 18 Settembre - Sant'ANTONIO viene acquistato dai fratelli GIACOMO del LX decuzioni e GIUSEPPE CROCE - vicario di Provvisione e clandestinamente infeudato agli stessi per L. 4.000 ogni cento fuochi.
- Nel 1660 non è più soggetta Sant'ANTONINO ai della CROCE causa gli abitanti che hanno sostenuto una lite dal 1647 al 1660 per la redenzione della terra
- I688 Nel 1688 il dott. GIUSEPPE CROCE rinuncia alla pretese su S. ANTONINO ed acquista il fondo di VANZAGHELLO
- Vi erano dei DELLA CROCE proprietari in MAGNAGO e VIZOLA da non confondersi con quelli di VANZAGHELLI.
- I605 vedi TORNAVENTO - FERDINANDO DELLA CROCE con test.PUSTERLA oltre al lascito di 1000 scudi lasciava al fratello MARCO ANTONIO la casa di abitazione del Cappellano .
- il FERDINANDO della CROCE apparteneva alle tre discendenze legate con MAGNAGO :
- Vi era quella di avere ingerenze in QUINZANO ,poi stabilitosi in VALTELLINA;
- I567 Visita di san Carlo BORROMEO processione con GIAN MARCO della CROCE, si portò al monastero di santa Caterina di sopra del già detto frate AJCARDO.
- I790 Il Rev. BALDASSARE della CROCE avrebbe versato L. 27/000 per i terreni posti in MAGNAGO e TORNAVENTO di pertinenza del Monastero di Santa Maria
- I58. circa - Campo uno che si dice in CAZULO coerente da una parte gli eredi del signor GIOVANNI MARCO della CROCE , dall'altra ecc. ecc. e gli eredi di CESARE della CROCE
- I58. circa - Pezza brughiera detta bosco lungo con coerenze di GIOVANNI della CROCE
- I476 19 Agosto consacrazione della chiesa di Sant'Antonino fatta dal dom. GIACOMO de VIOLIS da CORREGGIO vescovo di Lodi, a suffraganeo dell'arc. STEFANO NARDINI
- Stefano CANI - notaio ab. in Monate Pozzolo

i " Della C R O C E "
da DAIRAGO - L p.p.p.

CROCE o
Della)
C R O C E

La famiglia Dairagahese più importante fu quella dei Della CROCE che si pose al centro della vita del paese grazie ad una serie di complessi rapporti col potere ecclesiastico e con altri proprietari non solo del luogo ma anche dei paesi limitrofi.

A questa famiglia appartennero molti dei prevosti che si succedettero dal sec. XIV al XVI nonché numerosi canonici.



da Storia di BUSTO ARSIZIO - di Pio Bondioli

1399 Pagamento della decima alla pieve di OLGIATE OLONA
N° 190 hereditas ZANONI de la CRUCE
V in porencha ae Martinoli Crispi asò via

1442 un VICARIO - CRUCEIO ebbe un'offerta di ANTONIO VANDIANI
dei terreni in BUSTO per la costruzione
di un oratorio

I696
+I773

FRANCESCO C R O C E - Ingegnere Architetto -
vedi voce -

I729- Gli venne affidato il progetto di S.ta
Maria Nuova (I753 - I768)

.... - Citato alla voce : ARCHITETTURA SACRA

I729- Lavori per S. Bartolomeo al portello
Vigentino

I743- Lavora per il Camposanto - pagato per
tre disegni.

I455 P I E T R O della CROCE - Prevosto di BOLLATE

I331 M A N F R E D O della CROCE - Prevosto di DAIRAGO

I398 S T E F A N O " " - " "

I416 F R A N C E S C O " " - " "

I455 A N T O N I O " " - " "

I486 A N T O N I N O " " - " "

~~I504~~
~~I504~~ P A O L O " " - " "

-I551 A N T O N I O " " - " "

I4.. M A R T I N O " " - padre di FRANCESCO DELLA CROCE
conte PALATINO.

I4..
I479 F R A N C E S C O della CROCE - Rettore Giurista - vedere voce

1398 Dom. MICHAEL de ROZIIS eius loco
FRANCISCUS de la CRUCE in Canonica San NAZARIO in BROLIO
Lire 5.II.I
Pbr. FRANCISCUS de la CRUCE - Canonica s. GIOVANNI di MONZA
L. 4. 2.--
Dom. STEFANUS de la CRUCE - in Canonica di TRENNO con Capp.
L. 7. 16. 7
" " " - in Canonica di DAIRAGO con Capp.
L. 4. 7. 5

=====

in LIBER SEMINARI MEDIOLANENSIS anno 1564

1564 Ordinaria di Domino REDOLFO de la CROCE - L. 42.--.--
Ordinazio della Chiesa Maggiore
Arcidiaconato di domino FERRANTE de la CROCE L. 10.3 .--
Capitp Chiesa Maggiore Milano
Primiceriato di domino REDOLPHA de la CROCE L. 20.6.5
capitolo Chiesa Maggiore di Milano
Ordinaria di GIOVANNI ANDREA de la CROCE L. 12.16.--
idem in Capitolo
Obbedienteria di domino POMPEO del la CROCE L. 2. ---.--
Arcipresb. dei Decumani domino CHRISTOFORO de la CROCE
tra gli OBEDENZIARI-L. 19.19.10
Domino CHRISTOFORO de la CROCE - cappella di Santa Caterina
in Canonica S. AMBROGIO di MILANO
L. 8.10.--
domino FRANCESCO de la CROCE in canonicato S.STEFANO d'APPIANO
L. --.7.--
domini PETRO della CROCE rettore di Santa Maria de BINAGHO
L. X 8.---.--
domino FERRANTE de la CROCE canonicato san P° e P° di ABBIAATE GUAZZ.
L. --19.--
domino BERNARDINO de la CROCE canonicato S.ALESS, SES, e MARTINO
di BRIVIO lire I. 13. 8

I564 -- domino ~~XXXXXXXX~~ BENEDETTO de la CROCE - canonica de DAI RAGO

L. 9.12.++

" CHRISTOPEORO de la CROCE - canonica de DAI RAGO

L. 8.---.--

" BATTISTA de la CROCE - canonico de DAI RAGO

L. 8.---.--

" REDOLFO de la CROCE - Rettore di San Michele di
MAGNAGO

l. 19.14.--

" GABRIEL de la CROCE - canonicato di San ZENONE di
DECIMO

L.8.---.--

domino BERNARDINO dala CROCE - Priorato dell'Hospitale di
S.MARIA de LEGNANO

L. 18.12.--

" " " - PP.ra di NERVIANO

L. 19. 2. --

I385 Un BELTRAMOLD della CROCE - notaio
Roga Atto Capitolo Metropolitano e Pietro ZULIERO 17/I/I385

I383 idem
Roga atto tra Capitolo Metropolitano e Protazio PUSTERLA

I587 GEROLAMO CROCE
roga atto per POMPONIO PUSTERLA

da ROZZANO - Milano in Lombardia p.p.p.

I613 Nel 1613 alla morte di FLIPPO figlio di Giovanni PIROVANO non essendovi discendenti diretti, il feudo ritornò alla Camera Ducale, che lo rivendette nello stesso anno a FEDERICO della CROCE esponente di una nobile famiglia.

Un diploma di Re CARLO II confermava a GALEAZZO della CROCE figlio di Federico il diritto di successione, investendolo del titolo di feudatario di CASSINO SCANNASIO.

Nel 1751 passava a STEFANO PINOTTINI.